

Mille risate

Massimino De Vito

MILLE RISATE

Antologia di 1000 barzellette spinte

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Massimino De Vito
Tutti i diritti riservati

L' INTRODUZIONE

Me lo diceva spesso anche mia madre:

“Ci vuole poco per far piangere!
Il difficile è, invece, far ridere!”

Non ho la pretesa di far ridere a crepapelle i miei dieci lettori.

Mi piacerebbe, almeno, strappare loro un sorriso e metterli di buon umore perché il buon umore fa bene allo spirito.

Qualche minuto di gioia ci fa vivere meglio!

I momenti tristi nella vita non mancano proprio mai!

Dal profondo del cuore:

BUON DIVERTIMENTO!

Camilla si avvicina al furgone di un fruttivendolo ambulante ed incomincia a selezionare la verdura mentre ne chiede il prezzo e, quando le viene comunicato, così insorge:

“È alto e la verdura non è nemmeno di prima qualità! Guardate come è appassita la lattuga!”

Il fruttivendolo scrolla le spalle per significare che non è colpa sua e Camilla insiste:

“E, poi, guardate questo cetriolo come è moscio!”

“Signora mia! - risponde l' ambulante - Cosa vi aspettate con questo caldo? Dovreste vedere come è moscio il mio!”

Due signori, alla guida delle rispettive automobili, sono venuti in collisione in una strada stretta e molto trafficata.

Non riescono ad accordarsi né sulle responsabilità, né sull' ammontare dei danni e, quindi, ricorrono al pretore che, nel giorno dell' udienza, chiede ad uno dei due di raccontare la sua versione dei fatti. E questi risponde:

“Guidavo in una cazza di via stretta, una cazza di macchina andava avanti ed un' altra cazza di macchina indietro. Abbiamo fatto un cazzo di scontro e poi mi hanno portato davanti a questo cazzo di giudice e, adesso, non so nemmeno io che cazzo debbo dire!”

Nell' aula si ride ed il pretore intima:

“Fate silenzio! Non ho capito un cazzo!”

3 LA CONFESSIONE

Un tale va dal prete a confessare tutti i suoi peccati.

“Vedete! - dice al confessore - lo sono un accanito giocatore di carte e, quando la sera vado al bar con gli amici, ogni tanto mi arrabbio e bestemmio a caso qualche santo.”

“Eh! Come ti capisco! - Lo rincuora il confessore - Certo che ti deve bruciare proprio tanto quando ti fregano il settebello. In quel caso non basta qualche santo! Lì ce ne vorrebbe una chiesa bella piena!”

4 IL CERTIFICATO

Un tale vuole partecipare ad un concorso per un posto di operatore ecologico e gli vengono richiesti molti documenti, tra i quali, anche il certificato penale.

Non sapendo in quale ufficio tale certificato viene rilasciato, ne parla con un amico che gli consiglia di rivolgersi ad una prostituta.

Si reca, quindi, in una casa di appuntamenti e chiede il rilascio del certificato.

La prostituta prima si fa pagare, poi lo fa scopare ed alla fine prende carta e penna e scrive:

A seguito di meticolosa visita,
considerate le sue dimensioni,
considerata, altresì, la tenuta
della erezione,

SI ATTESTA

che il pene è abile ad entrare anche nel culo
della persona che gli ha consigliato di rivolgersi
a questo ufficio.

Ci sono le vacanze pasquali e Pierino si intrattiene nel parco a guardare un gruppo di adolescenti che giocano a pallone e litigano con parole tanto colorite quanto per lui sconosciute, come: cazzo e puttana.

Il bambino chiede lumi al padre che, un poco imbarazzato, gli spiega:

“Cazzo è... il cappello e puttana è la lavandaia!”

Finiscono le vacanze ed, il martedì in albis, arriva a casa di Pierino don Camillo per la benedizione pasquale, inciampa nella ciotola che contiene la pasta al sugo per il cane, cade per terra e si sporca il cappello.

La madre di Pierino si offre subito di lavarglielo con una spugnetta e di asciugarlo rapidamente con il phon.

Bussa il postino per consegnare una raccomandata ed il bambino viene invitato dalla madre ad aprire.

“C’ è il papà? Oppure la mamma?” - chiede il postino.

“Mio padre è al lavoro! - risponde Pierino - Mia madre sta facendo la puttana! Ma viene subito perché ha quasi finito di asciugare col phon il cazzo di don Camillo!”

In un paesino di montagna, il prete ha avuto una trovata davvero geniale per riportare la pace tra gli abitanti della comunità.

La domenica delle palme, nella chiesa gremita, lui che conosce tutti gli abitanti, le loro abitudini ed i loro problemi, chiama le persone che hanno bisticciato tra loro ed, in nome di Gesù, li invita a fare la pace.

È il turno di Pasquale Allegro e Rocco Ansante.

“Allegro Pasquale! Vieni avanti ché ti vuole Gesù!” - grida il sacerdote.

Pasquale si fa largo tra la folla ed arriva all' altare.

“Ansante Rocco! - chiama il prete - Vieni avanti ché ti vuole Gesù!”

Rocco, con una gamba che gli duole e con andatura claudicante, si fa largo tra i fedeli e corre verso l' altare gridando:

“Gesù Cristo mio! Che cazzo vuoi da me? È stato lui che mi ha picchiato!”

Un tassista osserva una cliente che è salita a bordo e, poi, esclama stupito:

“Signora! Lei usa proprio un buon profumo!”

“Seicento euro a Parigi per venti millilitri!” - informa la signora.

Dopo qualche minuto, il tassista si complimenta ancora con la cliente:

“Indossa anche una bella pelliccia!”

“Visone! - informa la donna - Seimila euro a Brescia!”

“Complimenti anche per la parure! -
insiste ancora il tassista.

“Diecimila euro, a Milano, in via Monte
Napoleone!” - risponde la signora.

Il tassista continua a guidare e, dopo
qualche minuto di silenzio, scarica una
bella scorreggia.

La signora trasale stupita ed il
tassista è pronto a spiegarle:

“Fagioli alla messicana! Tre scatole,
un euro! Mini-market sotto casa!”

8 I POLLI

Marco, un contadino dalle buone
maniere, è in paese per fare compere e
sbrigare alcune faccende familiari
quando incontra il compare Giovanni
che gli dice:

“Stavo venendo giusto a casa tua per
prendere un paio di polli ruspanti.”

Marco gli dice che deve trattenersi
ancora in paese e che a casa sua c'è la
moglie che potrà provvedere a dargli
ciò di cui ha bisogno e si salutano.

Giovanni, allora, va a casa di Marco,
saluta la donna, le chiede due polli ed
insieme vanno verso la stia.

La donna si abbassa per aprire il
cancelletto e Giovanni, che ha subito
notato in lei la mancanza di mutande, le
va dietro, rapidamente le alza la gonna
larga e la possiede.

La donna prima si dimena un po' ma, alla
fine, accetta la sveltina, al termine
della quale l'uomo prende i polli,
lascia dieci euro, ringrazia e va via.

Marco rientra e subito domanda alla
moglie:

“È venuto il compare Giovanni? Ha

preso i polli? Ti ha pagato?” - e la donna prontamente risponde:
“È venuto, ha preso due polli e mi ha dato dieci euro!”
Marco, allora, un po’ arrabbiato le dice:
“Ti sei fatta fottere!” - e la moglie ribatte:
“Così impari e mi compri le mutande!”

9 BRICOLAGE

La signora Assunta ha preparato la cena e chiama a raccolta la famiglia. Arriva il marito, arriva la figlia e manca soltanto il figlio maschio che se ne sta chiuso nella sua stanza senza dare risposta.

Assunta, allora, manda la figlia a sollecitare il fratello.

La ragazza bussa alla porta senza avere risposta, guarda attraverso il buco della serratura e si accorge che il ragazzo si sta sparando una sega.

Ritorna, allora, dalla madre e le sussurra:

“Ce n’ ha ancora per un po’ ! Sta trombando!”

“Ma che dici?! Non è entrato nessuno in casa!” - ribatte la madre.

“Hai ragione! - risponde la figlia - Infatti sta facendo bricolage!”